Anno XI. TORINO, Sabato 17 Novembre 1877 Num. 317.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 43 » 22 » 11.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 44 » 22 » 11.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

dal n. 46 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.

Sul bello: *Lettera a Giovanni Daneo* - V. Bersezio.

Studi storici: *L'invasione della Savoia per parte dei Francesi nel 1792.* - Nicomede Bianchi.

Poesia: Ad una gentil poetessa: *Resta lassù!* - F. G. Vitale — Poesia I Carmo: *Ad una sposa* - S. Nurisio.

Bibliografia: *Odi barbare* di Giosuè Carducci - G. B. Arnaudo — *L'estremo Oriente*, impressioni di viaggio del Dott. Bocca — *Fables de La Fontaine* annotate da Mario Lessona.

Teatri, Arti ed Artisti: Sincero.

Varietà: *Fotografia al fondo del mare.*

Appendice: Dolori e gioie della vita. Dolori: *Angioletto in paradiso* - V. Bersezio.

TORINO, 17 NOVEMBRE 1877.

RIVISTA

Scossa del Ministero — Disaccordo — Sospetti di carrozzai — Spostamento della maggioranza — Eclissi del Ministro di agricoltura e commercio — Il dicastero di grazia e giustizia — Trionfo dell'on. Nicotera — Silenzio eloquente.

In qualunque modo si accomodi il pasticcio delle ferrovie, e nonostante l'irresoluzione insanabile dell'on. Depretis, sarà giocoforza terminare bene o male quella faccenda. Il Ministero, colla dimissione del Zanardelli, ha avuto una scossa che lo farà per avventura ritrocare. Per convincerci di ciò basta che risaliamo alle sue origini. Quali che fossero state le segrete pratiche, le cause che da lungo tempo minavano il Governo di parte destra, il Ministero attuale venne ostensibilmente al potere per sostenere il principio del decentramento, per minorare la soverchia influenza dello Stato, specialmente nelle cose dell'industria, e al nome di Adamo Smith i Toscani operarono la loro conversione a sinistra, la quale fu causa della caduta del sig. Minghetti e della fazione che lo sosteneva. Altre cause forse più potenti concorsero ad essa, ma non si presentarono agli occhi della nazione solo come concomitanti.

Adunque era questa la prima questione a risolvere, quella su cui si supponevano perfettamente d'accordo i ministri. In quella vece si vide che non v'era accordo nè punto, nè poco, intantochè si fecero infinite pratiche, abboccamenti, proposte, tentativi di conciliazione, ma si finì col dare in nonnulla. I ministeriali ci annunziarono mille volte che la conclusione era imminente, pur jl'altro ieri sostenevano che di lieve conto erano le differenze fra il Zanardelli e il Depretis, che invano gli oppositori speravano in uno screzio, mentre questo non era che nella loro fantasia.

Si venne al quia e il Ministro dei lavori pubblici e il suo segretario generale diedero la loro dimissione.

Il pubblico conosce pochissimo quella intricata faccenda, molti pendono ancora incerti sulla preferenza che s'abbia a dare all'esercizio governative od al privato, pochissimi, tranne gl'interessati, conoscono i patti già stretti colla Società delle Meridionali e quelli che volevansi stipulare ora; ma i più traggono l'illazione che quella questione non sia stata che un pretesto per soddisfare l'ambizione di coloro che da lunga mano agognavano il potere. Si colse esso come quello che si presentava per ispodestare i ministri e lo colsero sì coloro che non disdegnavano negoziare coi grassi banchieri, la befana della Sinistra, e sì quelli che non ismettevano punto l'antica loro avversione, sì i sostenitori dell'esercizio governativo e sì gli avversarii di esso. Avranno torto coloro che traggono tale illazione, vedendo le profonde discrepanze tra i ministri che si credevano procedere con mirabile accordo, perchè la questione non era sorta dopo il loro insediamento. Ma ad ogni modo è uno scredito innegabile che si sparge sopra il Governo.

Inoltre in quella differenza tra il Presidente del Consiglio e il Ministro dei lavori pubblici qual è la parte che moralmente perde, quale quella che ha per sè la presunzione della ragione? Il pubblico è già naturalmente inclinato al sospetto, a credere che si manipoli sempre qualche cosa di pregiudicievole alla nazione in quelle magne contrattazioni e di favorevole ai faccendieri, che dettano la legge ai ministri. D'altra banda il Zanardelli gode meritamente fama di molta onestà e di fermezza ed aveva voce di essere il personaggio più liberale del Gabinetto. Oltre a ciò le convenzioni delle ferrovie erano un affare di spettanza del suo dicastero, e l'essere state stipulate dall'onorevole Depretis può parere cosa non del tutto regolare. Il perchè la pubblica opinione è manifestamente propensa al ministro, il quale, anzichè sottoscrivere a patti cui crede pregiudizievoli allo Stato, toglie di tornare alla vita privata e cade, come suolsi dire, dalla parte del popolo.

E siccome il Zanardelli era omai l'unico anello che congiungeva ancora il Ministero con alcune parti della Camera, con quella che riconosce per capo l'onorevole Cairoli, il quale dicesi avere rappresentato una parte ragguardevole in questa faccenda, con quella estrema che ha per organo la *Ragione*, per capitano il Bertani, e si è affermata nel parlamentino di Milano, così la maggioranza che sostiene il Depretis verrà notabilmente diminuita e, come accade in simili emergenze, molti che sinora nicchiavano non dubiteranno di passare con armi e bagaglio nelle file dell'opposizione.

Sono alcuni fatti curiosi in questo episodio della vita parlamentare, i quali dimostrano quanto poca coesione abbia il Governo. Il segretario generale di un ministro è e deve essere l'uomo che ne goda maggiormente la fiducia, il più fido esecutore de' suoi voleri. Se il ministro è la mente, il suo segretario generale ne è il braccio. Ora come si può spiegare che, sorta una differenza fra il Depretis ed il Zanardelli, il Seismit-Doda aderisca al secondo anzichè al primo? E notisi che non si tratta già di una questione sorta soltanto dopo la nomina del segretario generale. No, essa fu elevata sin dai primi giorni della crisi, ne fu anzi la causa occasionale. E anche ciò ne induce a credere che lo screzio non sia soltanto per le ferrovie, ma per la politica generale seguita dal Governo, benchè altri dia una spiegazione di questo strano fatto affermando che da lunga pezza covasse mal umore tra il Ministro delle finanze ed il suo segretario generale, di cui non si seguivano i consigli e che era tenuto al buio degli affari più importanti, onde con poca dignità poteva oramai rimanere nel suo ufficio.

Altro fatto singolare è l'eclissi totale del Ministro di agricoltura e commercio in una questione che concerne pure strettamente il suo dicastero. Anch'egli, come parecchi de' suoi colleghi, è malato, non intervenne alle congreghe dei ministri. Si crede che in una modificazione più lata del Ministero, egli non ne farebbe più parte e veramente non lascierebbe di sè molto vivo desiderio: ma si sa già che il portafogli dell'agricoltura e commercio non fu istituito che per contentare qualche frazione parlamentare e l'on. Maiorana-Calatabiano, co' suoi leggerii, colla sua mancanza di prudenza, non è l'uomo che possa convincere col fatto la gente della necessità di conservare quel Ministero.

Altro segretolamento nel Ministero, se egli è vero che il segretario generale del Ministro di grazia e giustizia intenda seguire l'esempio di quelli delle finanze e dei lavori pubblici. Gli affari di quel Ministero procedono alla peggio. Il Guardasigilli è sempre nelle nuvole e l'on. La Francesca, senza possedere la grande intelligenza del suo capo, non è atto più di lui a sbrigare le faccende quotidiane del Ministero.

Coll'allontanamento dell'on. Zanardelli dagli affari cresce il potere del Ministro dell'interno, che è probabilmente il meno dolente della crisi testè sorta. Il Ministro dei lavori pubblici colla sua incrollabile fermezza avrebbe opposto un fortissimo argine alla mania di stanziare centinaia di milioni per opere pubbliche di cui non sia provata, provatissima l'assoluta necessità. L'on. Nicotera ora avrà più libera la sua carriera, e l'on. Depretis, per riempire le lacune che si faranno nella maggioranza pel distacco del Zanardelli e de' suoi sostenitori, cercherà probabilmente di allargare la mano nel proporre grandiosi lavori nelle provincie meridionali, le quali poi profitteranno più di tutte delle convenzioni che si stringeranno per le ferrovie.

Ecco il punto a cui si trova l'on. Depretis dopo una ventina di mesi di potere. Noi confessiamo di avere a prima giunta concepito delle speranze nel suo avvenimento. La lunga sua esperienza ci faceva credere che avrebbe saputo evitare gli scogli, rendersi ragione perfetta dei voti legittimi delle popolazioni. Ma egli pare che le altezze diano al capo delle vertigini da cui non sono offesi gli umili spettatori che stanno in basso. Non mancammo di notare che la causa precipua della scontentezza generale era la gravezza dei balzelli, che il resto lasciava quasi indifferente la nazione, che quindi, giacchè si era arrivato comechessia al pareggio, il Governo doveva, per assicurarsi il potere, rimunersi dallo spendere oltre lo stretto necessario e con savii risparmi procacciare un subito alleviamento dei pesi più insopportabili. L'abolizione di un decimo sull'imposta prediale avrebbe posto il Ministero sopra una base di granito. In quella vece le imposte si accrebbero e si regalarono alla nazione gli abusi del clero, le incompatibilità parlamentari (principio violato dal Governo stesso che lo sostenne), l'abolizione dell'arresto personale, l'aumento degli stipendii degli alti impiegati e della dotazione reale, e altre provvisioni dello stesso genere. Qual maraviglia se oggi l'on. Depretis si trovi omai nella solitudine e pochissimi ripongano tuttavia piena fiducia in lui e nei suoi colleghi?

Il primo ministro dovrà cercare ora un'altra base, fare una conversione al centro, per formarsi una maggioranza cui possa riputare alquanto stabile. Ma nel centro troverà altri ostacoli, e in quella parte appunto incontrò non pochi oppositori nella sua proposta di elevare la tassa del caffè e del zucchero, e ne troverebbe senza fallo in quella delle bevande. Ha preso un cattivo dirizzone e non sa sbrogliarsi. Per fermo deve avere coscienza di navigare in cattive acque, poichè egli, così facile parlatore, così abile a dare spiegazione di tutto, a conciliare le cose più inconciliabili, a mezzare il can per l'aia, a fare promesse a lunga e breve scadenza, non si sentì più il coraggio di convocare i suoi elettori a Stradella, per rendere ragione *villicationis suæ*, e parlare all'Italia, rivolgendosi ai suoi mandanti. Quel silenzio è più eloquente di una lunga aringa.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 14 novembre 1877.

1. Mandò proporre al Consiglio l'accettazione di un compromesso col proprietario dell'area fabbricabile a levante del corso S. Martino per farne acquisto e promuovere indi la costruzione dell'intera fronte a portici tra le vie Bucheron e Juvara.

2. Sovra proposta del Governo per la vendita al Municipio di varie frazioni di terreno oltre Dora utilizzabili per istrade e per fabbricazione, diede voto favorevole presso il Consiglio.

3. Aggiunse una nuova classe di lingua francese nelle scuole festive femminili per le adulte.

4. Mandò pubblicare l'appalto per il nuovo affittamento del molino municipale in Grugliasco.

5. Sovra domanda del Consorzio della strada vicinale dal Borgo Po al Convitto delle vedove e nubili mandò proporre al Consiglio di dichiararne comunale il primo tratto dal Borgo Po fino al risvolto tendente all'ex-Convento dei Cappuccini.

6. Diede provvedimenti per l'immediata demolizione dell'antico muro perimetrale delle carceri senatorie in via S. Domenico a giovamento del libero transito.

7. Mandò proporre al Consiglio la spesa per una traversa in lastrico sul prolungamento della via Alfieri accanto al monumento Duca di Genova.

8. Deliberò di proporre al Consiglio la nomina del professore Angelo Ferni per l'insegnamento del violino nel Liceo musicale.

LETTERA DALLA SICILIA.

(Nostra corrispondenza).

È sempre la questione sulla pubblica sicurezza che fa le spese — Un ardito stratagemma — Tre duelli — La festa di San Martino.

Palermo, 11 novembre 1877.

In verità, piuttosto che scrivere dalla Sicilia di cose della Sicilia, preferirei fare una corrispondenza dalla China, stando nella Nuova Zelanda.

Niente di nuovo, niente di saliente, niente di bello; quel poco che posso dire è vecchio e brutto, e bisogna cadere nella questione *sui generis* della pubblica sicurezza.

Io mi sono sempre astenuto dal parlare di quell'immenso turbinio di lotte e di passioni che si sollevarono dalle prime lettere del Li Destri, perchè era ben difficile schierarsi dall'una e dall'altra parte, inquantochè non potero avere simpatia decisa per nessuno dei contendenti.

Non posso approvare il sistema di violenze e di illegalità adottato nella repressione del malandrinaggio, e non so se io abbia da prestar fede a tutto quello che dice il signor barone Li Destri.

Di questo signore si narra un aneddoto che vorrei credere non vero, che non lo sarà, ma che qui è generalmente creduto.

*** Un giorno un comandante di carabinieri

---

(104)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

Il Forte.

VI.

Il velo si squarcia.

(Continuazione).

— Come cancellare questo conto terribile? — pensava con angoscia. — È mai possibile il perdono, per una vita così inutile ed egoistica, per una vita che non è stata se non una offesa diuturna verso Dio e verso gli uomini?

In quelle lunghe notti d'insonnia, il morente pensava molto alla vita trascorsa. Un dolce e tenero viso gli tornava alla mente e lo guardava con occhi malinconici. Ei sapeva ora che con le menzogne e le azioni non che queste avea fatto soffrire quell'anima semplice e buona. Si ricordava quante volte ella avesse tentato difendere la causa della giustizia, mentre egli volgeva in cella i buoni argomenti e non teneva alcun conto delle affettuose istanze di lei. Gli pareva di vedersela nemica, quando l'udiva prender le parti di qualche creditore irritato o di una povera padrona di casa che reclamava invano il fitto della camera. Ora che una luce quasi celeste veniva a rischiarare il quadro della sua vita passata, molte cose che non avea mai vedute nè capite gli apparivano chiare davanti. Capiva ora che quella donna fedele e devota parlava nell'interesse di lui, di lui che le stava certo più a cuore dei fornai, dei beccai, dei sarti e delle padrone di casa.

— Avrebbe potuto farmi diventare un uomo dabbene, se le avessi dato retta: — pensava Paget. — So che ora si trova in cielo; vorrà difendere la mia causa innanzi al trono supremo? Io soleva farmi beffa della sua brutta pronuncia inglese; ma il fatto è che la sua voce sarà intesa quando la mia si leverà invano. Povera donna! chi mai le avea potuto imparare ad essere così pura, così scevra d'egoismo, così confidente e fedele? Era cristiana senza saperlo. Io ti ringrazio, o mio Padre, Signore del cielo e della terra, per aver nascosto queste cose ai saggi e ai prudenti, mentre le rivelavi alla tenera mente dei fanciulli.

Pensava al solitario letto di morte di quella infelice e lo paragonava al proprio. Per lui il lusso, per lui una figlia devota che gli avea tutto perdonato e un generoso amico, suo genero: tutto che poteva confortarlo negli ultimi momenti. Per lei, nient'altro che la solitudine e il dolore.

— Ma ella — pensava Paget — poteva esser certa di una buona accoglienza nella sua novella dimora, mentre io... Ah! cara e buona creatura, tutto il vantaggio era per te.

Quanto più l'ultima ora si avvicinava, più spesso gli tornava a mente l'immagine di quella donna, che aveva avuto così grande influenza su lui e che nemmeno di una cara ricordanza ora stata consolata dopo la morte.

Diana gli stette vicino costantemente nei due ultimi giorni e nelle due ultime notti della sua vita. Egli vaneggiava.

Il giorno della morte scambiò Diana con la moglie defunta.

— Io non sono stato un buon marito, no, cara la mia Anna, no. Ma sai, il mondo è stato crudele verso di me... I debiti, i fastidi, un reggimento di parata, una vita dispendiosa, le riunioni dei giuocatori, la poca pietà che si ha per un giovane privo di mezzi, la forza dell'esempio, il sasso pesante che portavo al collo prima di aver raggiunto l'età di ventun anno...

Poi, quando il medico gli ebbe per la ultima volta tastato il polso, esclamò ad un tratto:

— Ho fatto il mio bilancio... i debiti sono infiniti... l'attivo zero... ma io mi rimetto alla clemenza della Corte...

Cadde in una specie di sopore, in un affannoso dormiveglia, e la sua vita si spense.

VII.

Più puro dell'oro.

La flottiglia di battelli di carta che Sheldon avea con tanta abilità lanciata sull'oceano commerciale ebbe una tristissima sorte non sì tosto l'ammiraglio fu sparito. Un biglietto tratto sulla Compagnia a responsabilità limitata dei « Mogani di Honduras » venne prima degli altri a scadenza. Il biglietto fu rinviato al traente e il traente non si trovava più.

Dopo il primo vennero altri biglietti, nessuno era per pagare e verso la fine della giornata arrivò la fatale proclamazione: Filippo Sheldon è in fuga e non pagherà le sue differenze.

Lo stesso giorno recò una terribile rivelazione a Giorgio Sheldon, di Gray's Inn, avvocato, genealogista e cacciatore di successioni. Il reclamo ufficiale indirizzato alla Corona a richiesta di Gustavo Lenoble fu notificato dai signori Dashwood e Vernon di Whitehall, e Giorgio Sheldon scoprì che tra Carlotta Halliday e la fortuna lasciata da John Haygarth sorgeva un pretendente che vantava maggiori diritti di lei, e che per conseguenza tutte le fatiche, tutto il denaro anticipato, erano fatiche sprecate e denaro buttato dalla finestra.

— C'è da tagliarsi la gola! — esclamò Giorgio nella prima esaltazione del disinganno.

Salì nella camera da letto, prese un rasoio, si palpò la superficie rugosa del collo. Era assorto nelle sue riflessioni. Ma il rasoio non aveva taglio, la pelle del collo gli parve troppo cornacea, ed egli conchiuse che l'operazione era una faccenda da rimettere a miglior tempo.

Seppe il giorno appresso della rovina del fratello, il quale, secondo la sua espressione, lasciava nella « City » un discreto numero di pesci a friggere nella padella.

(Continua)

per riuscire nell'intento di scoprire i molti manutengoli del territorio di Gangi, ideò uno stratagemma, e lo pose tosto in opera, cioè vestì cinque carabinieri siciliani da briganti e li mandò a far mostra di scorrazzare la campagna coi nomi presi per poco a prestito dal famigerato capo-brigante *Plaia*. Il capo-banda che portava provvisoriamente questo nome era il brigadiere, uomo di una scaltrezza rara. Non è da dirsi quanti e quanti caddero nell'inganno e si prestarono a dare indicazioni e sussidi a quei poveri briganti; anzi un giorno il capobanda-brigadiere essendosi ferito accidentalmente nelle reni si fece curare e guarire come un vero brigante in una grotta, e quella ferita venne in buon punto per avvalorare la sua qualità. Nella grotta il finto Plaia ebbe ogni ben di Dio da moltissimi proprietari dei dintorni fino alla sua guarigione.

Pochi giorni dopo arriva nel feudo e quindi nella cascina del nostro barone Li Destri. Al suo entrare ecco che campieri e contadini con gentile premura formano una catena di vigilanza attorno la tenuta per prevenire ogni possibile intervento della forza; ecco che i cinque falsi briganti sono accolti nel cortile del barone con mille rispetti, che si mettono i loro cavalli nella scuderia, ed ecco che si imbandisce la mensa per festeggiare il fausto avvenimento di una banda che per la prima volta cercava asilo in casa Li Destri.

La tavola era suntuosa, non mancavano i cibi più squisiti nè i piatti e le posate d'argento, e per squisito sentimento di cortesia la baronessa si fa un pregio di servire colle proprie mani gli *ospiti illustri*.

Ad un certo punto il neo-Plaia mosse il dubbio alla signora, su cioè poteva veramente fidarsi d'essere in luogo sicuro e fra persone amiche, al che la signora rispose rassicurandolo e soggiungendo che altre volte e i Leone e i Rinaldi e alcuni altri furono là ospitati e furono, come in quella circostanza, serviti da lei stessa.

Questo fatto non ha bisogno di commenti.

Bisogna proprio dirlo, che la Sicilia è un paese disgraziato. Perchè le nobili proteste non uscirono da una coscienza pura?...

Ci sarebbe argomento da scrivere a lungo, ma il tema è troppo spiacevole, e lo lascio.

*** Avrete forse appreso dei tre duelli sostenuti dal Direttore del *Paese*, col Direttore della *Gazzetta di Palermo* e con due membri del Consiglio direttivo della Gazzetta stessa. Nel primo riportò una leggera ferita di sciabola, nel secondo una ferita di spada al petto, nel terzo una ferita di sciabola al naso, e con quest'ultimo duello il Dr Luca Aprile compiva il suo ventiquattresimo duello... *Pardon!*...

*** Oggi, festa di S. Martino, è festa generale in Sicilia per i militari e per i borghesi.

In qualunque casa si fa sfoggio di cibi e d'allegria, ed anche il tempo di contribuisce, perchè qui non siamo in novembre, ma in maggio.

CACTUS.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 novembre reca:

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e in quello dipendente dal Ministero della guerra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
16 novembre 1877.

Altezza barom. in mill. e 0 gr. di temper.	Temp. centesimale all'Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 746 0	+ 0,3	7,3	82		calma	ser.
9 a. 746,8	+ 8,0	6,9	93		calma	q. ser.
12 m. 746,2	+11,5	9,1	88		N E d.	ser.
3 p. 744,9	+13,8	9,2	89		S O d.	ser.
6 p. 744,5	+12,3	9,1	83		calma	ser.
9 p. 744,5	+12,3	7,3	67		calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 7,2 (massima + 13,3

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 17 novembre + 6 0

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 16 novembre 1877.
Nascere del **SOLE**, 7 23 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 4 45.
Nascere della **LUNA**, 3 7 sera — Passaggio al meridiano 10 20 sera. — Tramonto 4 28 mat.
Giorno della Luna 14°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Tempesta capo Spartivento e Portotorres; mare grosso Catania, Portempedocle, Palascia e Portoferraio; agitato molti altri luoghi. Cielo coperto Sardegna, Marche, Comarca e alcune stazioni province napoletane; piovoso Sicilia. Pressioni aumentate gradatamente da 4 a 11 mm. dal capo Lenca a Moncalieri; quasi stazionario lungo coste Calabro-Sicule. Tempo sempre molto cattivo con venti forti e fortissimi molti paesi Sicilia e nel peninsola.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 15 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	10. 0	8. 0	Ancona	16. 8	13. 8
Milano	11. 8	10. 6	Napoli	18. 5	13. 8
Parma	13. 2	9. 0	Firenze	18. 5	15. 0
Genova	13. 8	11. 3	Bologna	19. 1	10. 0
Venezia	15. 7	10. 0	Roma	19. 4	15. 1

CORRIERE DELLA SERA

16 novembre.

LETTERA DA ROMA.

La causa della caduta dello Zanardelli — Le convenzioni non sono ancora firmate — Un nuovo carrozzino — E perchè? — Timori — Previsioni — I radicali e il Ministero — Perdita del Ministero senza compenso.

Roma, 15 novembre (mattino).

Ormai è cosa certa che la causa occasionale della caduta dello Zanardelli è stata questa: l'ex-Ministro dei lavori pubblici domandava ancora qualche giorno prima di risolversi definitivamente. S'intende che questa domanda non era fatta perchè lo Zanardelli volesse pensarci su, nel silenzio del suo gabinetto, e poi prendere un partito; ma egli la faceva, perchè gli occorreva un po' di tempo a compiere i suoi studi sui punti principali delle convenzioni. Questo indugio non gli è stato accordato da' suoi colleghi. Il Presidente del Consiglio gli ha detto: « Non sono possibili ulteriori indugi; bisogna risolversi subito subito. » E lo Zanardelli, piuttosto che rassegnarsi a questa specie di morale violenza, ha rassegnato il portafoglio.

Era naturale supporre che, dimessosi lo Zanardelli, le convenzioni venissero sottoscritte senz'altro. Ma ormai sono passati tre giorni interi da essa dimissione, e le convenzioni sono ancora da firmarsi, e già corre voce che la sottoscrizione possa tardare qualche giorno; vero segno che la stipulazione immediata delle convenzioni non è stata che un pretesto per mettere fuori del Gabinetto lo Zanardelli.

Ma il Depretis avrebbe detto in ultimo che al disopra delle convenzioni stava il prestito di 200 milioni che la Società farebbero al Governo; che tardandosi ad accettare le convenzioni si sarebbe perduto il prestito; che quindi premeva finirla ad ogni patto. E qui molti domandano: a qual pro questo prestito, diciamo meglio, questo carrozzino di 200 milioni? La finanza non ne ha bisogno; siamo in pari, se i bilanci preparati dal Depretis non sono bugiardi. Forse per estinguere il corso forzoso? È cosa da ridere, che non vale la pena di venir notata. In questa incertezza è naturale che ciascuno vada almanaccando, a sua posta, quale sia il pensiero segreto del Ministero, nel volere, ad ogni costo, fare un prestito rovinoso, per procurarsi 200 milioni, di cui non ha bisogno, per la finanza.

Ora nel pensiero di molti sta che il Ministero, vedendosi ormai perduto nell'opinione pubblica, vada cercando qualche avventura politica per salvare il potere che gli casca dalle mani. Questo è un dubbio angoscioso, perchè fra tutti gli atti cattivi della presente Amministrazione, il peggiore sarebbe questo di trascinar il Paese in qualche avventura politica, che mettesse in pericolo le sorti della patria.

Intanto ognuno va facendo i propri presagi sulle conseguenze parlamentari della uscita dello Zanardelli.

Avrà ancora il Ministero la maggioranza? Passeranno le convenzioni? È difficile fare pronostici fondati, colla Camera attuale; quindi io me ne astengo assolutamente. Quello che v'ha di certo è che la dimissione dello Zanardelli è una nuova e larga breccia aperta nelle file della maggioranza. La prima è stata quella della tassa sugli zuccheri; di questo passo lo sfacele completo non potrà mancare, siatene certi, ma nessuno può dire se debba compiersi fra due o fra sei mesi.

Un foglio devotissimo al Ministro dell'interno ha detto che l'uscita dello Zanardelli significa separazione assoluta del Ministero dalla parte radicale. È un'interpretazione inventata per giustificare il Ministero, ma è un'interpretazione che non ingannerà nessuno. La destra (Minghetti), il centro destro (Sella), il centro (Mordini, Marazio, ecc., ecc.), la sinistra già dissidente dal Ministero nella questione degli zuccheri (Taiani, Martini, ecc.), tutte queste frazioni, che pur non hanno mai confuso le loro acque con quelle della parte radicale, non apriranno per questo le loro braccia ai ministri che restano in ufficio. Chè anzi la dimissione dello Zanardelli è rincresciuta agli stessi suoi avversari politici, come quelli che l'avevano in concetto d'uomo onesto, studioso e attivo. Il Ministero perde adunque collo Zanardelli molti voti, senza guadagnarne uno solo.

F.

NOTIZIE DA ROMA.

15 novembre.

Riunione dell'ufficio di presidenza della Camera. — Ieri al tocco si riunì l'ufficio di presidenza della Camera. Erano presenti sette membri della presidenza, e deliberarono affari interni, specialmente spese di trasformazione dei locali.

— *Telegrammi ed indirizzi all'onorevole Zanardelli.* — Numerosi telegrammi ed indirizzi di lode giungono all'on. Zanardelli per l'energia ed il carattere dimostrato nella questione delle ferrovie.

— *Banchetto in onore di Robilant.* — Ieri sera al palazzo della Consulta ebbe luogo un banchetto in onore del generale Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, al quale erano invitati tutti i rappresentanti esteri, i ministri, ecc.

Com'era naturale, furono invitati pure gli onorevoli Zanardelli e Ronchetti; essi però declinarono l'invito, scusandosi con motivi di salute o di affari.

— *Accuse e difese.* — I giornali che si credo ricevano informazioni dal palazzo Braschi hanno cominciato una guerra ad oltranza contro lo Zanardelli, e pare che in tale campagna non disdegnino di ricorrere anche..... alle spiritose invenzioni; fra le altre cose essi accusavano l'ex-Ministro dei lavori pubblici di avere all'ultimo momento, senza darne partecipazione al Presidente del Consiglio, fatte parecchie promozioni; ora il *Diritto* smentisce recisamente tale addebito, ed assicura che le nomine erano fatte prima dell'11 novembre, ed erano pienamente concertate con l'on. Depretis.

— *Candidati al segretariato generale delle finanze.* — Per il segretariato generale delle finanze, diventato vacante in seguito alle dimissioni dell'on. Seismit-Doda, si pronunziano altri due nomi.

Quello del senatore Magliano, presidente di sezione alla Corte dei Conti, e quello del senatore Saracco, che già altra volta, sotto il ministero Rattazzi-Depretis, resse la direzione generale del Demanio e delle Tasse.

È smentito poi assolutamente che sia stata offerta la carica, che lasciò vuota l'on. Doda, al direttore generale delle gabelle, comm. Bennati.

Mutuo al Municipio di Ravenna.

Il Governo ha accordato al Municipio di Ravenna un mutuo di L. 700,000 sulla Cassa dei depositi e prestiti, in vista dell'impossibilità in cui trovasi quell'Amministrazione di contrarre un prestito con Case bancarie.

Intercessore è stato il prefetto di Ravenna cav. Giora.

Il sotto-prefetto d'Ivrea.

Il conte Eugenio Ferrero-Ponsiglione, sottoprefetto del circondario d'Ivrea, è stato promosso consigliere delegato presso la prefettura di Siena.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 16. — *Tiflis.* — Le comunicazioni fra Batum ed Erzerum sono interrotte.

Belgrado. — La milizia marcerà verso il confine il giorno 22 novembre.

Cetinje. — Tutti i fortini intorno ad Antivari furono presi dai Montenegrini. Oggi attendesi la resa della città.

Un piroscafo turco sprofondò nel lago di Scutari.

Costantinopoli. — Il bombardamento di Kars continua. Fu ordinato a Muktar pascià di ritirarsi e di formare un nuovo corpo d'esercito fra Diarbekir e Totak.

Parigi, 16. — Nel duello avvenuto fra Mitchell e Allain Targé, Mitchell rimase ferito.

— Il senatore Lanfrey, della Sinistra, è morto.

— Al Senato Hérold domanda la revisione dell'elezione di Grandperret, essendovi stato errore nella votazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Vienna, 16. — *Camera* — Leggesi un memoriale di 22 deputati czechi che non comparvero come ordinariamente. Essi protestano contro il dualismo delle elezioni dirette, dichiarando che deporranno il loro mandato nel caso che la Camera passi all'ordine del giorno sul memoriale. La proposta di rinviare il memoriale al Comitato fu respinta. La Camera passa all'ordine del giorno.

Cronaca

17 novembre

La rivista giudiziaria, che doveva trovar luogo in questo numero, per abbondanza di materia non potrà proprio trovarle il suo posto, e la pubblicazione ne viene indugiata fino a domani.

R. Università. — Lunedì, 19 corrente, alle 4 pomeridiane, il cav. prof. Alessandro Garelli incomincierà il suo corso libero di economia politica applicata, trattando dell'*idea della ricchezza nell'odierna economia politica.*

Onorificenza. — Ci scrivono:

« Con decreto reale in data 31 ottobre u. s., sulla proposta del Ministro per l'industria e commercio, venne conferta al signor Giovanni Luigi Demichelis la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

« Tale onorificenza fa onore al commercio cui il Demichelis degnamente rappresenta, ed è da questo benemerito ceto accolta con non posa soddisfazione.

« Il Demichelis seppe dal nulla acquistarsi comoda posizione, e meritarsi presso il mondo bancario e commerciale stima e considerazione.

« Amato dai suoi collaboratori cui egli dimostra di prova di vero disinteresse, lo è pure da tutti quelli che hanno occasione di avvicinarlo, perchè in lui è pari alla bontà di cuore l'affabilità dei modi.

« Ebbe ed ha per divisa: onestà, attività ed economia ben intesa. »

Scuola serale di commercio (via S. Agostino, 8). — Questa scuola è specialmente destinata pei giovani che già sono impiegati nelle banche e nel commercio. Intreccia l'insegnamento serale alla pratica quotidiana che quei giovanotti vedono svilupparsi sotto gli occhi e render loro un vero servigio; così la sera si dà ragione scientifica delle operazioni commerciali che compiono nel dì e quasi le si illuminano; e dell'insegnamento serale occorrendo fare applicazione immediata all'indomani, se ne trae un grande profitto.

Vi si insegna: lingua francese, calligrafia, aritmetica commerciale, ragioneria, corrispondenza commerciale e geografia, giusto il necessario per un commerciante. I nomi degli insegnanti son caparra del buon insegnamento, e molti che vi han mandato i figli loro ne furono e sono soddisfatti. Certo la buona volontà del direttore, prof. Corno, non fa difetto e può ottenere gran frutti.

Nuova industria. — Una nuova industria va oggidì prendendo un certo incremento a Parigi: si tratta della fabbricazione d'un panno tessuto con piume di volatili d'ogni specie.

Dalle esperienze fatte risulta che con 7 od 800 grammi di piume si ottiene un metro quadrato di panno cinque volte più leggiero e tre volte più caldo della lana.

Questo panno si rassoda facilmente, ed assume qualunque tinta; inoltre sarebbe pure impenetrabile alla pioggia.

Ancora lo scoppio della dinamite ad Avigliana. — Pregati, pubblichiamo la lettera seguente che ci perviene dalla Direzione della Società anonima italiana per la fabbricazione della *dinamite:*

« Come Ella ebbe giustamente ad avvertire in uno dei precedenti numeri di codesto reputato giornale, le prime notizie relative al deplorevole accidente occorso a questa fabbrica il 9 corrente furono pubblicate da taluni giornali torinesi con una grande esagerazione di dettagli, propagatasi rapidamente e di preferenza all'estero.

« Invece la verità dei fatti è la seguente: Lo scoppio accadde in un solo laboratorio e non ne attribuisce la causa a qualche imprudenza di uno dei due operai rimasti vittima dell'esplosione. Nessun caseggiato crollò. Il direttore sottoscritto, tutto impiegato ed operaio ebbero a riportare delle scalfiture di nessuna gravità, prodotte dai detriti dei vetri della fabbrica che andarono infranti per effetto della detonazione. Nessun danno materiale patirono i villaggi di Avigliana, Almese e Villar Almese; appena qualche vetro rotto. »

Due nuovi pianeti. — In questi ultimi giorni sono stati scoperti due nuovi pianeti che sono il 176° ed il 177° della coorte di asteroide che si trovano fra Marte e Giove.

Il primo fu rinvenuto all'Osservatorio di Parigi dall'astronomo Paolo Henry, la sera del 5 corrente, a 8 ore 2 minuti, in tempo medio di Parigi. Il secondo fu trovato a Pola, nell'Istria, dal signor Palisa, nella sera seguente del 6, a mezzanotte, in tempo medio di Vienna.

La posizione del primo asteroide, al momento della sua scoperta, il era:

Asc. retta, 2 ore 3 minuti 26 secondi.
Declin. bor., 17°, 15'.

Quella del secondo:

Asc. retta, 2 ore 42 minuti.
Decl. bor., 15°, 20'.

Il pianeta scoperto a Parigi appariva di grandezza 10 5; quello a Pola, di 11ª grandezza.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Il tanto aspettato *Freischütz*, l'applaudita opera dell'illustre C. M. Weber, andrà in scena questa sera al *Vittorio Emanuele*. Sarà interpretata dalle signore Bianca Blume (*Agata*) e Vincenzina Ferni (*Annetta*) e dai signori Tasca De Capellis (*Max*) e Giovanni Vallo (*Gaspero*), e le seconde parti che rispondono ai nomi di *Ottokaro, Kuno, Kilian* e *Samiel*.

Nell'atto terzo verrà eseguito il ballabile: *Invitation à la valse*, composto dal signor Cesare Smeraldi.

Dopo l'opera il ballo *Messalina*.

— CARIGNANO. — Felicissima l'idea dell'egregio avv. D. Chiaves, di aver ridotto da 5 a 2 atti il suo *Avvocato Palma nell'imbarazzo*.

La commedia così accorciata acquista più brio e riesce molto più gradita allo spettatore.

Le signore Campi, Bernieri e Leigheb ed i signori Rossi, Maggi e Leigheb recitarono con accuratezza ed ebbero applausi.

Il bravo Leigheb nella farsa: *Un cuoco a spasso*, fu amenissimo e brillò per le sue doti tragi-comiche.

BALBO. — Un *reporter* mi annuncia che ieri sera Ernesto Rossi alla replica dell'*Amleto*, checchè ne dicano i Londinesi, ha riportato un grandissimo successo. Nel teatro non si si poteva entrare.

— *Un morto resuscitato.* — I giornali di Milano annunziarono che il famoso tenore Gayarre era morto.

Il Gayarre ha mandato da Madrid un telegramma a Milano per smentire la notizia e per dare querela contro al suo *beccamorto*.

Accademia filodrammatica torinese. — *Appunti e note sulla rappresentazione di ieri sera.* — Il prologo in versi martelliani del giovane avv. Guyot piacque e fruttò parecchie chiamate all'autore.

Bene la signorina Nicolis ed il signor Ayres nel proverbio di Torelli: *Chi muor giace, e chi vive si dà pace.* Applauditissimo e replicato l'uno all'*Arte* per coro e soprano, su parole dell'avv. Mauzini e musica del bravo maestro, Arrigo, che dirigeva l'orchestra. Ovazioni... Un elogio all'orchestra composta di distinti professori e dilettanti.

Chiuse il trattenimento la farsa *Il cieco ed il suo bastone*, nella quale tutti fecero del loro meglio.

Cronaca nera. — *Assassinio di un vescovo.* — Un crimine atroce è stato commesso in questi giorni a Odessa: Monsignor Resudovik, uno dei membri più ragguardevoli del clero cattolico, è stato assassinato da malfattori mascherati che si erano introdotti in casa sua ad un'ora del mattino.

Per ordine del Ministro dell'interno monsignor Resudovik è stato sepolto nella tomba della Chiesa cattolica di Odessa

*** A **Torino.**

Lite e scirocco. — Parecchi giovinastri si trovarono nel pomeriggio di ieri alla trattoria della *Primavera* sul corso di S. Massimo, e dopo aver ben bevuto, vennero a diverbio. Dalle parole vennero a' fatti, scambiandosi picchiate indiavolate, fracassando bottiglie e bicchieri. Quando furono stanchi, se ne andarono senza nulla pagare, neanche il vino bevuto.

*** *Una mentecatta*, certa Barbero Antonia, che voleva ad ogni costo aver alloggio e vitto in una casa di via della Rocca, in cui erasi introdotta ieri sera, fu consegnata alla Questura.

*** *Ladri.* — Il cav. Guglielmo M.. incontrava ieri in via Cittadella un ragazzo di 12 anni, certo Paolo Q., che se ne andava a passo di corsa portando tre cuffie ed una cravatta. Gli parve sospetto il contegno del Paolo Q., di modo che lo trattenne interrogandolo sulla provenienza di tali robe. Il poveretto — che probabilmente ogi senza piena coscienza del mal fare — confessò tutto che quelle robe erano state rubate da' suoi compagni ed a lui consegnate.

Fu consegnato ad una guardia municipale che lo condusse in Questura.

— B. Giovanni, d'anni 17, sorpreso al momento in cui aveva rubato da una vetrina di bottega sul Corso Siccardi una cartella campionaria d'anelli di similoro, fu pure consegnato alla Questura, ove fu riconosciuto per soggetto a speciale sorveglianza della Polizia.

— Nella casa N. 31 del Corso Principe Umberto fu tentato stanotte un furto nell'opificio di tessuti elastici. Si scassinarono usci, si ruppero mobili ed i bricconi stavano per portar via parecchi involti, quando il proprietario di casa, sig. Weber, svegliatosi al rumore, diede l'allarme e li mise in fuga.

*** *Un bell'arresto.* — Ieri sera alla stazione di Moncalieri vennero arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza tre individui pregiudicati, vestiti di nuovo, i quali si credono complici ed autori del furto commesso a danno della ditta Filippi e Miletti in via Mercanti.

I tre birbaccioni avevano indosso una discreta somma in biglietti, delle monete d'oro e d'argento, un orologio con catena d'argento, armi lunghe ed affilate ed un coltello da tagliaborse, ecc.

Vennero immediatamente tradotti a Torino.

*** *Arrestati:* 6 per furto, 3 come sospetti, 1 per lenocinio, 2 contravventori all'ammonizione, 1 per oltraggio e 5 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO — 16 *novembre.*

Nascite. — Sulis Luigia nata Valfrè, d'anni 23, di Grugliasco — Borra Maria Anna, id. 49, di Torino — Sabbione Catterina, id. 30, di Vercelli — Ricossa Maria nata Carosso, id. 22, di Torino — Aragno Anna nata Martinengo, id. 70, di Rocca de Baldi — Rossi Simone, id. 77, di Busca — Balaldo Carolina, id. 24, di Ivrea — Vaccario Giovanni, id. 73, di Valenza — Godano Lodovica, id. 1°, di Torino — Chiesa Angelo, id. 7, di Mezzana Bigli — Agnolin Giovanni, id. 74, di Torino — Più 7 minori d'anni 7. — *Totale* 18, *cioè: a domicilio* 9, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 5.

Nascite 16, cioè maschi 7, femmine 9

Spettacoli d'oggi.

Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Freischütz*, opera. *Messalina*, ballo.

Balbo, *riposo.*

Carignano, ore 8: *Triste realtà!* commedia in 4 atti. *Amore in soffitta*, farsa.

Scribe, ore 8: *La Marjolaine*, commedia in 2 atti.

Gerbino, ore 8: *L'estate di S. Martino — La solita scena — La medicina d'una ragazza malata — L'intervento armato.*

Rossini, ore 8: *Le marghere d'Cavouret*, commedia in 4 atti.

Nazionale, ore 8: *I progetti d'mmessù Pongon*, commedia in 4 atti. *Chiel e Chila*, farsa.

S. Martiniano, ore 7 1/2: — *India. Avventure del capitano Corcoran*, dramma in 4 atti. — Tutte le domeniche e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 29. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

CORRIERE DEL MATTINO

17 novembre

Partenza del Re.

Ieri alle 6,30 pom., come annunziammo, partì alla volta di Roma S. M. il Re.

Erano a salutarlo alla Stazione il Principe di Carignano, il Duca d'Aosta, i generali Cosenz e Masi, il ministro Coppino, il proc. generale della Corte d'Appello Barbaroux, il proc. del Re Borgnini, il prefetto comm. Bargoni, il colonnello dei carabinieri, il questore Mazzi e tutta la sua Casa civile e militare.

NOTIZIE DA ROMA.

16 novembre.

Il generale Nunziante nella Commissione del bilancio della guerra. — L'on. Nunziante è stato eletto presidente della sotto-Commissione del bilancio della guerra in surrogazione dell'on. Ferracciu dimissionario.

— *Il Sindaco di Palermo a Roma.* — È atteso a Roma il signor Perez, sindaco di Palermo, il quale viene a sollecitare le pratiche per la ferrovia centrale che da Vallelunga conduce a Caltanissetta e Catania.

— *Maggiore spesa nell'amministrazione delle Poste.* — Scrivono al *Corriere del Mattino* che l'Amministrazione delle Poste aspet-

terà la maggiore spesa di lire 200 mila, impiegandone buona parte nel miglioramento degli aiutanti postali. Circa a questi ultimi apprendiamo con piacere che si propone di abolire il minimo stipendio di lire 800 elevandolo a lire 1000.

— *Assegni vitalizi ai militari reintegrati del* 1848 e 1849. — La *Gazzetta Ufficiale* del 15 pubblica il seguente avviso del Ministero della guerra:

« In seguito a proposta della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1871, n. 3219, sulla reintegrazione dei gradi militari del 1848 e 1849, ecc., nello scorso mese di maggio venne disposto il pagamento di un acconto sugli arretrati a coloro pei quali si riconobbero titoli per un assegno vitalizio.

« Essendo stati successivamente disposti altri acconti alla scadenza d'ogni bimestre, si avverte gli interessati che potranno farne analoga domanda, con indicazione del domicilio, al Ministero della guerra o della marina, secondo che abbiano appartenuto all'esercito od all'armata. »

— *Pellegrini francesi.* — I pellegrini francesi sono arrivati a Roma. Il loro numero non è così considerevole come si credeva. Se ne vedono pochi.

— *Ancora la salute del Papa.* — Riguardo alla salute del Santo Padre telegrafano al *Roma Capitale* di Napoli:

« Nell'ultimo ricevimento del giorno 13, il Papa fu portato in seggiola da quattro palafrenieri. Non muove mai le gambe; appena appena solleva il braccio destro. Era pallidissimo; aveva l'occhio vitreo, appannato. Parlò con voce fioca in francese ed a riprese. Trattò della cosa di Francia consigliando preghiere per la pace. Dopo 7 minuti si congedò, non senza darci l'apostolica benedizione.

Ritenete adunque che, malgrado le smentite giornalmente ripetute dai giornali clericali, lo stato di salute di Pio IX desta in Vaticano le più vive inquietudini. »

Notizie del principe Tommaso.

Il giorno 9 corrente approdava a Metelino il regio avviso *Caviddi* con a bordo S. A. il Duca di Genova.

Il *Caviddi*, dopo una sosta di pochi giorni in quel porto, doveva ripartirne per trovarsi il 15 corrente a Smirne, dove la numerosa colonia italiana si proponeva dare alcune feste in onore del Principe.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza)

Camera dei deputati.

Versailles, 15 novembre.

Voci e impressioni.

La seduta di ieri terminò adunque con un vivissimo incidente provocato dal sig. Mitchell, bonapartista, che dicendo una calunnia contro il giornale la *République française*, si attirò la più formale smentita dal sig. Allain-Targé. Questi fu richiamato all'ordine.

***

La fine del discorso del sig. Giulio Ferry fu ammirabile per fermezza e senno politico. Malgrado i rumori persistenti con cui la destra tentò coprire la voce dell'oratore, era evidente che il linguaggio di lui produceva su quegli uomini una vera costernazione.

***

Il Senato si raduna quest'oggi per la nomina di quattro senatori inamovibili. La destra si prevede che trionferà; ma si spera pure nella riuscita del sig. Lefranc, antico deputato, uno dei 363 (*).

***

Si crede che oggi potrà votarsi. Parlerà il Broglie, risponderà senza dubbio il Gambetta, e se non verranno incidenti imprevisti si chiuderà la discussione. L'esito non è dubbio e domani al più tardi la Commissione dei 33 sarà nominata negli uffici.

***

Gli animi sono sempre inquieti e agitati. L'indignazione pubblica è al colmo, sopratutto dopo l'imprudente discorso del Fourton. Ma pure, siatene persuasi, non vi sono da temere atti violenti se non da parte del Governo.

***

Si discorre assai d'un vivo incidente avvenuto alla stazione di Versailles fra il duca di Audiffret-Pasquier, presidente del Senato e il sig. Emanuele d'Harcourt, segretario della presidenza della Repubblica. Quest'ultimo avendo preteso anteriormente che il sig. Pasquier aveva rifiutato di costituire un Ministero, il presidente del Senato gli disse: « Voi avete mentito! » accompagnando tali aspre parole con epiteti ancora più aspri.

Vi accerto della veridicità di questa scena. Non è che un incidente, ma può avere la sua importanza mentre la maggioranza governativa nel Senato è di un sì piccolo numero di voti.

La seduta.

Dopo la presentazione di parecchi disegni di legge fatta dai ministri della guerra, delle finanze e degli affari esteri, il sig. di Broglie salì alla tribuna.

La parola di questo personaggio ha qualche cosa di strano; secca e biascicata in una, affettata, pretenziosa, essa vorrebbe essere insolente e non può giungere a produrre nessun effetto. L'oratore pretende che gli è per dovere ed onoratezza che egli e i suoi colleghi sono rimasti sui loro banchi; poi dirige una requisitoria al Comitato dei 18: e' dichiara aver accettato la discussione, non aver accettare l'inchiesta: questo è un avviamento per mettere sotto accusa i ministri; e perchè non venir subito a questo passo?

Egli invita il *nuovo Comitato di salute pubblica* a ben riflettere sulle conseguenze dei suoi atti. Aprire un'inchiesta come quella che vien proposta è, dic'egli, un dividere ogni Comune di Francia in due categorie: i delatori e i sospetti. Non si deve turbare la pubblica quiete; e non si potrebbero neppure accettare come giudici i deputati avversari.

Abbandonandosi quindi alle solite declamazioni, soggiunge che al di sopra delle quistioni politiche ve ne ha un'altra più grave: quella di sapere se la Francia subirà il giogo dello spirito rivoluzionario o radicale. Agli elettori furono strappati voti radicali mercè la menzogna e la calunnia.

L'ipocrisia di questo linguaggio è tanta e così evidente che l'oratore è costretto a chiedere che almeno si *faccia mostra* di credere alla sua sincerità. Poi passa alle settigilezze costituzionali e rammenta un ammasso di enormità, di soffami, di paradossi mostruosi, che la sinistra ascolta con ammirabile pazienza. Ma quello che da tutto codesto apparisce è che la parte del signor Mac-Mahon dovrebbe essere quella d'un capo-partito incaricato di combattere la Repubblica.

« Ci si disse di badar bene ai fatti nostri, — continua il presidente. — Che coloro i quali ci parlano così, badino essi ai loro! » Questa provocazione è lasciata cadere.

Viene in seguito la quistione dei funzionari: le bugie si agglomerano con tal rapidità che dei mormorii d'indignazione accennano a scoppiare; ma non tosto repressi: si è deciso a sinistra di ascoltare tutto con vero stoicismo. Secondo il Broglie non vi fu pressione sui funzionari pubblici, non è il Governo che l'ha fatta, ma i repubblicani! Se vi furono calunnie sono stati i repubblicani a lanciarle contro il Governo. Una menzogna che colpisce il signor Leone Renault provoca da parte di quest'ultimo un'energica smentita.

La calunnia più orribile lanciata contro il Governo è quella relativa alla guerra. Si disse che ci era un partito clericale che aspirava alla guerra per ristabilire il dominio temporale del Papa. Era un'invenzione, una supposizione. Si è esportata una siffatta calunnia, e altri si son preso il carico di reimportarla. Un'allusione oltraggiosa al sig. Gambetta viene qui incastonata, e l'audacia del signor Duca sembra aumentarsi: ma in fondo è visibile che le sue preoccupazioni e le sue temerità nascondono un profondo imbarazzo. La voce gli si fa interrotta, a balzi, sorda, e il discorso termina nel modo il più meschino.

Il Gambetta si slancia alla tribuna. Nello stesso tempo tutta la Destra si precipita verso il duca di Broglie per felicitarlo: il signor Bonher gli stringe le mani con effusione e così pure Paolo Granier di Cassagnac. Finalmente il silenzio si ristabilisce e il Gambetta può farsi udire.

« Se mai la necessità dell'inchiesta — dice egli — venne dimostrata, egli è col discorso che si è fatto or ora d'ascoltare. »

Colla maestosa e abbondante eloquenza di cui il grande oratore ha già dato tanti esempi, egli, benchè indisposto, dissipa i sofismi e gli equivoci, ristabilisce la verità al posto della menzogna, tracciando un magnifico quadro delle condizioni fatte alla Francia. Si sente che è la nazione stessa che parla per la bocca dell'oratore.

« Voi avete guadagnato quaranta voti mercè la frode e il furto! » grida egli ad un punto.

Uno spaventoso tumulto si eleva dalla destra: fra gl'interruttori più impertinenti si distingue la voce dell'imperialista Cuneo d'Ornano — quello del cibreo pei cani. — « Andate a preparare il vostro cibreo! » gli grida il Gambetta. Si scambiano parole vivissime fra il Cuneo e il Floquet.

Poscia il discorso potè continuare, non senza frequenti interruzioni. Permettete che io rinunci ad analizzare quest'ammirabile arringa; essa è tutta ammirabile: bisogna leggerla per intiero; non il leggerla è nulla: bisognerebbe averla udita da un capo all'altro, aver subito quell'elettricità che correva nell'ambiente, assistito all'entusiasmo prodotto da questo genio di eloquenza, veduto la destra stessa curvare il capo, ridotta al silenzio, colpita da stupore. Non credo che mai prima il grande oratore sia stato più potente.

Il Gambetta avendo dato lettura d'una scellerata circolare mandata alla gendarmeria, il Ministro della guerra viene a dichiarare che egli non ha emanato quella circolare. « E non siete voi che accusiamo: » gli si risponde dalla sinistra. « L'esercito, — soggiunge il Ministro, — rimarrà sempre estraneo alle nostre lotte politiche. » Queste parole sono coperte dagli applausi frenetici della sinistra. La destra non può nascondere la sua costernazione.

Il signor Leone Renault, per una quistione personale, viene a sparare sul capo del Duca di Broglie la più schiacciante apostrofe.

Il signor Cuneo d'Ornano fa un poco di rumore, ma nessuno gli abbada e la chiusura è pronunziata.

La proposta di Alberto Grévy è adottata in ogni sua parte. Al momento in cui chiudo la mia lettera si vota a scrutinio segreto sul complesso della medesima.

(Il telegrafo ci ha già recato il risultamento della votazione).

PIERRE LANFREY.

Sul senatore Lanfrey, di cui un nostro telegramma particolare, confermato da altro posteriore dell'Agenzia Stefani, annunzia la morte, occorre far cenno siccome d'un uomo di grandissimi meriti, di rara modestia e giudizio benevolo e affezionato dell'Italia.

Egli nacque nel 1828 a Ciamberì, di padre francese, già ufficiale negli eserciti napoleonidi. Studiò fino a rettorica nelle scuole de' Gesuiti della sua città natale, ma avendo poi fatto scorrere alle mani dei compagni uno scritto contro quei RR. Padri, ne fu cacciato. Andò a Parigi a compiere i suoi studi al collegio dei Borboni (liceo Bonaparte) e s'addottorò in leggi, ma dalla laurea non si valse mai alla sbarra.

S'abbandonò invece agli studi storici e filosofici, e nel 1857 pubblicò un primo libro, dove s'appalesò carattere franco e indipendente; questo libro è: *L'Église et les philosophes du XVIII siècle;* l'anno dopo lo fece seguire dall'opera: *Essai sur la Révolution française;* poi pubblicò nel 1860 l'*Histoire politique des Papes* e nel 1863 *Études et portraits politiques.*

Ma l'opera sua più importante è l'*Histoire de Napoléon I* in quattro volumi, della quale in quattro anni si sono esaurite sei edizioni. Vi una splendida discussione storica di tutte le quistioni più importanti, vuoi civili, politiche o militari, e una soluzione di esse favorevole quasi sempre alla leggenda imperiale; ivi una nobiezza di studi e di principii ammirabile.

Dopo la rivoluzione del 4 settembre 1870, fu de' primi a dimandar le elezioni generali. Offertagli dalla Delegazione di Bordeaux, ricusò la Prefettura del Nord e combattè volontario nelle guardie mobili della Savoia. Fu eletto deputato nel dipartimento del Rodano e il Governo di Thiers lo mandò ministro plenipotenziario in Isvizzera.

Sedette alla Sinistra repubblicana, di cui fu valoroso campione; passò poi in Senato e non iscemò nè fama, nè principii.

Collaborò al *Temps*, alla *Revue Nationale*, ecc.

Giovane ancora — non aveva compiuto cinquant'anni — aveva toccato grandi onori, eppur in mezzo ad essi si mantenne sempre modestissimo. Era un'eletta intelligenza ed un nobile cuore. Ei è una perdita gravissima per la Sinistra repubblicana e per la Francia tutta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 16. — Un dispaccio ufficiale russo, del 15, reca che i Turchi di Plewna attaccarono tre volte le posizioni fortificate di Skobeleff, ma furono respinti con perdite enormi. Le nostre perdite furono di cento uomini fra uccisi e feriti.

Roma, 16. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti reali del 14 novembre, coi quali S. M. il Re ha accettate le dimissioni del Ministro dei lavori pubblici e ha affidato l'*interim* dello stesso Ministero al Presidente del Consiglio. Ha pure accettate le dimissioni del deputato Rouchetti da segretario generale dello stesso Ministero.

Parigi, 16. — Il senatore Lanfrey è morto.

Stamane ebbe luogo il duello fra Allain Targé, radicale, e Mitchell, bonapartista. Mitchell rimase ferito.

Gli uffici della Camera elessero la Commissione d'inchiesta, composta di 33 membri, tutti appartenenti alle diverse frazioni della sinistra.

La elezione del senatore Grandperret fu annullata, perchè una scheda si contò due volte.

Pietroburgo, 16. — Dopo la partenza di 8 reggimenti di granatieri pel teatro della guerra, altri reggimenti furono spediti a Pietroburgo. La notizia che questa misura fosse cagionata dai maneggi rivoluzionarii, è falsa.

Costantinopoli, 16. — I Russi attaccarono Kusluboby e Islatar nei dintorni di Tirnova, ma furono respinti. Le fortificazioni di Rustschuk vennero rinforzate in vista di un prossimo attacco dei Russi. La cavalleria russa fece ieri un nuovo tentativo d'impadronirsi di Berkovatz, ma non riuscì. Mehemet Alì spedì a Berkovatz dei rinforzi.

Versailles, 16. — La Camera convalidò molte elezioni.

Parigi, 16. — Il *Moniteur* annunzia che i ministri diedero le dimissioni per appianare le difficoltà.

Mac-Mahon le accettò e li pregò a restare fino al loro rimpiazzo. Credesi che Mac-Mahon potrebbe trovare gli elementi per un Ministero nei gruppi costituzionali delle due Camere.

Parigi, 16. — Assicurasi che i delegati dei gruppi della Destra del Senato terranno domani una conferenza.

Tutte le decisioni relative alla formazione del nuovo Gabinetto dipenderebbero dai risultati di questa conferenza.

Costantinopoli, 18. — Quaranta delegati delle elezioni di Costantinopoli si sono riuniti per la elezione di dieci deputati. Oggi ne furono eletti sei solanto, quattro mussulmani e due cristiani.

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli, 16:

Assicurasi che ieri il Consiglio di Gabinetto espresse il parere di terminare la guerra, essendone il prolungamento disastroso pei due belligeranti; ma in seguito alla poca sicurezza delle promesse russe di continuare i preparativi bellicosi, il Granvisir comunicherebbe a Layard la decisione del Consiglio per provocare la mediazione dell'Inghilterra.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo che si fanno grandi approvvigionamenti per mobilizzare il resto dell'esercito.

Lo stesso giornale ha da Veranikaloch che l'assalto di Kars fu aggiornato in seguito al cattivo tempo. Nessuna disposizione fu presa per isvernare.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 17. — Si conferma essere stato dato o definitivamente accettate le dimissioni del Ministero Broglie-Fourton.

La Destra ebbero una conferenza sulla presente crisi; questa conferenza fu presieduta da Broglie.

Si afferma che il Centro destro avrà molta preponderanza nella formazione del nuovo Ministero.

I nomi dei componenti il nuovo Ministero saranno pubblicati domani nel *Journal Officiel*.

Roma, 17. — Il comm. Valsecchi, direttore generale della Divisione delle ferrovie, fu provvisoriamente incaricato del segretariato generale al Ministero dei lavori pubblici.

— Il comm. Benuati, direttore generale delle gabelle, fu incaricato temporaneamente della spedizione degli affari del segretariato generale delle finanze.

— I nuovi organici furono comunicati dal presidente onor. Depretis ai singoli ministri, con invito a fare su di essi sollecitamente le loro osservazioni per poterli presentare alla Camera e farli discutere e votare col bilancio preventivo pel 1878.

— Il *Diritto* negli ultimi suoi numeri avendo emessa l'idea che a qualsiasi decisione circa l'esercizio governativo o privato delle ferrovie dovrebbe precedere una larga inchiesta sulle condizioni e sul riordinamento delle ferrovie italiane, l'*Opinione* di stamane dichiara di accettare questa sospensiva.

— L'Italia, invitata dal Gabinetto di Berlino, ha aderito alla proposta di questo di accettare l'introduzione di una legge cambiaria unica in tutta Europa, e il ministro Mancini ha trasmesso su ciò le proprie proposte.

— Continuano le conferenze dei provveditori centrali, sotto la presidenza dell'on. Ferrati, per lo studio e la compilazione d'una legge sull'istruzione secondaria.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Caffè ristorante del teatro Gerbino (già Bertino). — Questo caffè ristaurato, riabbellito, ha ripreso il servizio di ristoratore, e il nuovo proprietario nulla risparmiò nell'acquisto dei vini, nella scelta del personale e nell'ordine del servizio, perchè gli avventori siano soddisfatti pienamente, e quello che importa pure non poco, a prezzi modicissimi.

È quasi sicuro quindi che a questo stabilimento tornerà la numerosa clientela d'una volta.

Grande Birreria e Caffè della Fenice.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Rinvenimento.

Venne consegnato all'ufficio di Polizia Municipale un cordone coperto di seta, stato rinvenuto su una piazza di questa città.

Verrà restituito al vero proprietario dietro esibizione dei voluti contrassegni.

(*) Il telegrafo ci annunzia che le previsioni del nostro corrispondente ebbero torto: i quattro nominati appartengono tutti alla destra.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 16 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Casse	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	407 18
	Trama	»	» »
	Greggia	3	3 30
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	410 48
	Tot. nel mese a oggi	124	
Stagionatura Società industriale autorizzata	Organzino	12	905 92
	Trama	5	148 10
	Greggia	0	448 80
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	20	1502 82
	Tot. nel mese a oggi	247	
Sezione esterna di S. Pancrazio	Organzino	1	13 00
	Trama	»	» »
	Greggia	1	89 30
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	99 02
	Tot. nel mese a oggi	35	

Telegramma Particolare.

Genova, 16 novembre

Rend. 5 0/0 scad.	78 65 a 78 67 1/2
Rend. it.m.	78 70 a 78 75
Az. Banca Naz. f.m.	1254 — 1256
Cred. Mobil. f.m.	667 — 669
Ferr. Merid. f.m.	357 — 358

Oro 21 94 — Sostegno.

Borsa di Milano. — 16 novembre

Rend. Ital. f.m.	78 52 1/2
Prestito Naz. 1866	32 70
» » nazionale	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Beni Ferr. Merid.	367 —
Obbl. Ferr. Merid.	242 25
» » Sarde A.	229 —
» » » B.	232 50
» » Pontebbane	365 50
» Regia Tabacchi	565 —
» Beni Demaniali	554 —
Azioni Banca Naz.	1150 —
» » Lombarda	572 —
» » Generale	431 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	357 —
» Regia Tabacchi	812 —
» Cotonificio Cantoni	230 —
» Lanificio Rossi	944 —
» Linificio e canap. naz.	211 —
Pezzi da 20 fr.	21 95

Firenze,	15	16
Rendita 5 0/0	78 50	78 60
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 95	21 95
Londra lettera	27 35	27 35
Cambio su Parigi	109 55	109 60
Prestito Naz.	32 —	32 —
Az. Tabacchi	812 —	812 —
Banca Naz.	1955 —	1956 —
Az. Ferr. Merid.	356 —	356 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	689 —	691 50
Parigi,	15	16
5 p. 0/0 Francese	70 52	70 80
5 p. 0/0 Id.	105 60	106 07

Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 50	71 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	228 —	— —
Az. Ferr. Romane	78 —	— —
Obbl. Lombarde	228 —	— —
Obbl. Romane	245 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	96 9/16	96 11/16
Vienna,	14	16
Mobiliare	208 80	211 70
Lombarde	77 —	78 50
Banca Anglo-Austr.	86 25	87 25
Austriache	255 50	254 25
Banca Naz.	825 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 58 5	9 58
Rendita Aust. nuova	103 10	106 20
Cambio su Parigi	47 60	47 15
Cambio su Londra	119 10	119 8
Rend. Austriaca	66 50	66 60
Rend. in carta	63 20	63 10
Unionbank	58 20	58 —
Argento in banconote	73 80	73 80
Berlino,	15	16
Austr.	432 50	428 50
Lombarde	130 —	130 —
Mobil.	210 50	210 50
Rendita it.	70 70	70 70
Londra,	16	16
Consolidato inglese	96 5/8	96 5/8
Rendita Italiana	71 1/8	71 1/8
Spagnuolo	12 7/8	13 —
Turco	10 1/8	10 1/16
Egiziano del 1868	33 —	33 —
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 16 novembre (ore 5 pom.)

Senza causa alcuna, almeno per ora conosciuta, la Borsa di Parigi fu oggi in sensibile tendenza all'aumento. L'apertura segnava 5 cent. d'aumento per l'Italiano e pel 5 0/0, e l'Inglese aumentava di 3/16 quotato 96 13/16. Questi corsi, che pure non facevano che segnare la continuazione di quello stato d'inerzia che dura già da diversi giorni, furono seguiti da altri ben maggiori.

Il 5 0/0, dopo aver fatto 106 10, arrivò a 106 50 per chiudere a 106 07, che vale quanto 47 cent. d'aumento da ieri. Il 3 0/0, quotato in chiusura 70 95, rappresenta 37 cent. d'aumento. L'Italiano, forse a causa della liquidazione d'oggi, non tenne dietro con tanto slancio alla tendenza, non aumentando che di 20 cent. a 70 70 compresovi il riporto.

Ciò che più di tutto fa meraviglia si è il vedere la seconda quota del Consolidato inglese con 4/16 di reazione dal primo corso. Ciò farebbe supporre effimero l'aumento dei fondi francesi. Da noi, tuttosì a questa tesa, si fece in primo luogo 78 60, e dopo 78 72, per chiudere a 78 75 tra denaro e lettera. Degli altri valori non se ne fece parola.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 70 f.c. — C. d. m. in c. 78 80 — in l. 78 95 f.p.

Media d'ufficio 78 70

Delegazioni Reggio-Calabria 1877. C. d. m. in c. 405 25.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in l. 1952 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. s. m. in liq 688 688 50 f.c.

Az. Banca Popolare di Torino. C. d. m. in c. 58.

Oro da 21 90 - 21 93

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 novembre 1877.

La gran notizia del giorno è la demissione del Ministero francese accettata dal Maresciallo-Presidente. Questa notizia, conosciutasi ieri alla Borsa di Parigi, fece rialzare i corsi delle Rendite.

Il 3 0/0 francese guadagnava 40 centesimi, il 5 0/0 ne guadagnava 47 1/2 e 20 l'Italiano, che rimaneva a 71 70. Alla sera sui Boulevard i prezzi rimasero all'incirca gli stessi.

Non si conoscono ancora le vere cause di questa misura importante. Molti però ritengono che il bisogno di tranquillizzare il pubblico onde non compromettere il risultato della vicina Esposizione, non sia estraneo alla presa decisione.

Non sappiamo però se il rialzo della Borsa sarà per corrispondere a quanto se ne aspettava, poichè vediamo tutte le Borse di Germania deboli, che a Londra si teme un nuovo rialzo di di sconto, e che anche a Parigi, malgrado i grandi acquisti al contante e gli sconti di Rendite comperate per fine, e forse anche a motivo di queste ingenti compere, il denaro non è più così abbondante.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese cordiva a 78 77 1/2, faceva quindi 78 75, poi ancora 78 77 1/2, rimanendo in chiusura da 78 75 a 78 72 1/2.

Per fine dicembre si fece 78 90 a 78 85. Per contanti 78 67 1/2 a 78 70.

Az. Banca Naz. 1955 a 1958
Az. Mobiliare 689 a 687.
Az. Banca Torino 720 a 725.
Az. Banco Sc. 286 1/2.
Az. Banca Subal. 289 a 290.
Az. Tabacchi 814 a 813.
Az. Meridionali 356 a 355 1/2
Obbl. Meridionali 233 a 232.
Obbl. Cavour 486 a 485.
Cartelle S. Paolo 458 1/2 a 458
Francia 109 60 a 109 70
Londra 27 39 1/2 a 27 40
Oro 21 92 a 21 94

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 26; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 16; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3; ed a Parigi esclusivamente presso A. Manconi e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre 15 16

Farina	3 marche pel corrente (*)	Fr.	70 25	70 25
»	» per novembre	»	70 —	70 —
»	» per 10.bre e gennaio	»	69 75	69 75
»	» pei 4 mesi ultimi	»	69 75	69 75
Zuccari	Saccarino 88 10/13 (**)	»	55 —	55 —
»	» 7/9	»	61 —	61 —
»	bianco 3	»	68 75	68 25
»	raffinato scelto	»	149 —	149 —

Liverpool, 16 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto
Importazione della giornata, Balle 3000.

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 67,000, di cui per la speculazione 5,000, per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 56,000.
Importazione della settimana, Balle 42,000.
Deposito . . . . » 371,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari	6 5/16
»	— Nuova Orleans	»	6 12/16
EGIZIANI		»	6 8/16
INDIANI	— Broach	»	— —
»	— Comrawutte	»	5 4/16
SMIRNE		»	— —
BRASILIANI	— Fernambuco	»	6 10/16
»	— Kurrachee	»	— —
BROLLERAH	— Middleg	»	4 10/16
»	— Maccio	»	6 10/16
»	— Bahia	»	6 4/16
BENGALA		»	4 10/16

Hâvre, 16 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.
Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 6330.
Mercato calmo, prezzi in ribasso.

Marsiglia, 16 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16150
» — Vendite » 1813
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senz. medicine, senza pure spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze compagne terribili della vecchiaia, specialmente poi ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, la dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, vomiti, voniti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni malattie di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, sangue, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

Più di 50,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Sutherland, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cure n. 67,611. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. Domenico Pallotti.

Cure n. 79,492. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.
La rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa Farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cure n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.
Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 3 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 6 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 3, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Incaricatori — **Torino**: Raid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achin, *piazza San Carlo* - Tarico, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alasia, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - B. Rossi, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I Chiostelli, *via Doragrossa* - Sanzi, *via Doragrossa* - Giov. Oliva, *via San Maurizio* - Vittoria Festa, *piazza Corpus Domini* - Salvatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Caresoli, farm. - Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zia, *via Po*, 47 - V. Zavagna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*, 857

Olio Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jough ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 1022

INIEZIONE COTTIN Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Tarico**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Tarico*. — Torino. 30

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è curata col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità.
Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. (T. 98)

DA AFFITTARE
via Venchiglia, 16.

Vasti locali a tutta luce uso laboratori, si uniti che separati, uno di mq. 108, l'altro di mq. 70.
Alloggio di 4 membri al primo piano verso corte.
Vasto sotterraneo uso deposito, negozio vino, ecc.
Ampia bottega. — Visibili a tutte ore. Dirigersi al portinaio. 1125

DA AFFITTARE
Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

DA VENDERE
Villa distante mezz'ora di ferrovia da Torino, composta di ettari 9 tra vigne, prati e campi, con fabbricato rustico, civile e cappella annessa.
Dirigersi al cav. notaio Devalle, via S. Tommaso, N. 32, Torino. 1097

TRE BIGLIARDI
da vendere in ottimo stato ed a condizioni favorevolissime.
Dirigersi al signor Bruno, falegname, via Barotti, N. 5. 1131

VENDITA
di **trippe** di vitello e manzo; carne di montone, agnello e coniglio.
Trippe L. 0 70 il chilogramma
Davanti quarti L. 1 20 il chilo.
Didietro quarti L. 1 30 il chilo.
Via Barotti, N. 2, Torino.

Incanto volontario
DI MOBILI.

Lunedì 19, alle ore solite, in un locale al piano terreno, via della Rocca, N. 49, si procederà, per mezzo del sottoscritto, alla vendita di varii effetti mobili per uso d'alloggio ed altri utensili relativi a stabilimento di Fotografia.
Torino, 16 novembre 1877.
G. Roggeri
Perito e R. Liquidatore.
1151

Lezioni di Pianoforte
Il maestro **Oscaro Gioachino** qui stabilitosi, dà lezioni di pianoforte tanto nella sua abitazione come fuori.
Piazza Lagrange, N. 1, piano 4°. 1126

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per sradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fine. Presso C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 875

Grande Magazzino da Mobili
d'ogni qualità, con fabbrica nella per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 587

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI
Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, librerie, alberghi e villeggiature. 189

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore
Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.
Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 21, Torino. 109

NEGOZIO con elegante mobilio adattabile a qualunque genere di commercio, nel bel centro di Torino, da rimettere al prossimo con affittamento lungo od anche manualmente.
Rivolgersi all'agenzia Tesio, Galleria Nota, 3, Torino. 128

Fratelli CARELLO
Fabbricanti da fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni al medesimi.
Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

LUIGI MAZZA
Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Ponch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi. 1088

ANTICA DITTA
R. CARISIO-BRUNETTI e F.°
Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantilerie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi fuori concorrenza. 1050

1184 **EDIZIONI RICORDI**
MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

OPERE ESEGUITE DA
ADELINA PATTI
AL TEATRO ALLA SCALA
IL TROVATORE - LA TRAVIATA
di GIUSEPPE VERDI

Opere complete per Pianoforte solo. Magnifici volumi in-8°, con elegante copertina e ritratto dell'Autore, *nette* L. 5.

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di GIOACHINO ROSSINI

Opere complete. Bellissimi volumi in-8°
Canto e Piano, *nette* L. 3 50 — Piano solo, *netti* Cent. 90

Valzer nell'Opera **DINORAH** eseguito nella scena della lezione del **BARBIERE DI SIVIGLIA**.
Riduzioni per Canto, per Pianoforte, Trascrizioni, ecc. ecc.

Composizioni di ADELINA PATTI
col ritratto della celebre artista

FIOR DI PRIMAVERA Valzer per Pianoforte. | **IL BACIO D'ADDIO** Melodia per Canto.

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **VULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

GRANDE STABILIMENTO
DI
PIANOFORTI E ARMONIUM
per Vendita, Nolo, Accordo, Riparazioni
COLLINO E COMP.

Il suddetto Stabilimento, oltre di tenere i Pianoforti **Herz Henry di Parigi**, tiene pure l'esclusività della vendita pel **Piemonte** di quelli della casa **Herz Neveu**, in seguito a regolare contratto recentemente conchiuso. — Specialità per piani a coda e verticali delle primarie fabbriche di **Germania**.
TORINO — *Via San Francesco da Paola, N. 11.* (T. 245).

PAPURELLI LUIGI **Editore**
Padiglione da giornali, piazza Solferino

Col 1° novembre è incominciata la pubblicazione di un nuovo romanzo in vernacolo piemontese intitolato:

LUCIO DLA VENERIA
Storia dij temp d'na volta
per **LUIGI PIETRACQUA**

Vendibile presso tutti i padiglioni da giornali al prezzo di centesimi 10 la dispensa.
Abbonamento all'opera intera, compresa la copertina, L. 3. 1077

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
invenzione e preparazione del farmacista
CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore rimedio nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso o convulsioni dell'isocoria, colliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. La pastiglia L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo sperditano un rimedio di molta importanza.**

TAFFETTÀ GUTTA-PERKA GALVANIZZATA
Applicato alla mano sviluppa una corrente elettrica continua, promuove la traspirazione, per cui guarisce i dolori ischiatici o reumatici ai reni ed a tutte le altre parti del corpo. Applicato sul ventre calma i reumatismi intestinali. Il rotolo L. 2.
Deposito, Cuneo, farmacista Bassignana; Pinerolo Marcellino. 73

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 6 dicembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà dal Municipio, in concorso degli eredi di Carlo Defilippi, ad un secondo incanto a candela vergine, stante la diserzione del primo, per la vendita di un terreno fabbricabile di metri quadrati 1700 circa, fra le coerenze del Demanio dello Stato a levante, della via dell'Arcivescovado a giorno, della piazza Solferino a ponente e di un sito pubblico a notte. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 100,000.
I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1154

REINCANTO
VILLA BELLI

Dietro l'aumento del vigesimo fattosi ai tre primi lotti della Villa **Vernea** a Sassi presso Torino, già deliberati col verbale 27 ottobre ultimo, seguirà il reincanto definitivo dei medesimi, nell'ufficio del sottoscritto, alli 10 corrente, ore 3 pom., sopra li seguenti prezzi:
Lotto 1° a L. 23,310; lotto 2° a L. 6510; lotto 3° a L. 7350, ai patti e condizioni di cui nel nuovo bando 13 volgente.
Torino, 15 novembre 1877.
NOTAIO **MERENDA**,
1133 via S. Francesco d'Assisi, N. 18, piano 2°.

Reincanto volontario di stabili
in territorio di Vernone.

Il giorno 21 novembre 1877, alle ore 10 antimeridiane, in Sciolze, avrà luogo col ministero del Notaio sottoscritto specialmente delegato dal Tribunale civile di Torino, con decreto delli 7 luglio 1877, il reincanto volontario in seguito ad aumento del sesto ed alla riduzione di prezzo ai lotti deserti, per la vendita col metodo della candela vergine, di alcuni stabili dalli signori Attilio, Evalina ed Ettore minorenne, fratelli e sorella Bertoldi, domiciliati in Torino, posseduti in territorio di Vernone, regione Priorà o San Giorgio, della superficie di are 616 12, al prezzo complessivo pei 6 lotti di L. 5451 23, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nell'avviso d'asta 17 ottobre 1877, che sarà affisso e pubblicato a termini di legge.
Li documenti relativi alla vendita sono visibili nello studio del notaio Andreis in Sciolze.
Sciolze, 18 ottobre 1877.
GIOVANNI ANTONIO ANDREIS, Notaio.

Vendita di Stabili.

Il 12 venturo dicembre avrà luogo davanti il Tribunale civile di Pinerolo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili cadenti in eredità di Luigi Bocchetti fu Alessio, consistenti in un grandioso corpo di casa e siti annessi, costituito di cinque distinte maliche, ossia corpi fra loro uniti, con due cortili, posti nel centro di Pinerolo, stradale di Saluzzo, ed in un prato nelle vicinanze della città, regione Mondarello, di are 98, centiare 90.
Chi desiderasse Bandi o schiarimenti, si diriga al caffè S. Filippo in Torino. 1143

MARQUE DE FABRIQUE

Farina diastasica di J. Sambuc.
Lousanna (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che contenga tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.
Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.
Si vende dalla drogherie: — Gio. Achino, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe 318

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo lavoro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *Le zitelloni.* - Coraggio delle sua posizione - Titolo - Cerimoniale di benvenuto e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Coi fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto civile - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Ricevimenti - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Succare - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET
Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in *via Roma*, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.
Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.
Nuova macchina per cucire e far *bottonière*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 886

Torino, Tip. Roux e Favale.